
Sopra tre specie di « *Textilaria* » del pliocene italiano istituite da d'Orbigny nel 1826.

NOTA DI CARLO FORNASINI.

Le tre specie di *Textilaria* citate nel « Tableau », che qui mi propongo di far conoscere con la pubblicazione de le relative figure inedite orbignyane, sono: *T. punctata* « Fossile. Castel-Arquato (Plaisantin) », *T. plana* « Fossile aux environs de Sienne » e *T. trochoïdes* « Fossile à Castel-Arquato » (1).

TEXTILARIA PUNCTATA (pag. 46, fig. 1).

Le sole parole « espèce très-obtuse, subcylindrique », che accompagnano la citazione di questa testilaria nel « Prodrome », per quanto potesser dare un'idea approssimativa de la sua forma generale, non lasciavano però indovinare altri caratteri importanti, quali ci vengono indicati da la figura de le « Planches inédites ». Undici camere alquanto convesse costituiscono apparentemente la *T. punctata*, la quale, essendo poco più larga che spessa e avendo margine arrotondato, ha in realtà un aspetto generale subcilindrico, come accennò d'Orbigny. La camera iniziale sarebbe di grandi dimensioni, e le due seguenti, molto più piccole di essa, avrebber forma diversa da tutte le altre. La prima parte de la *T. punctata* non offre quindi molta chiarezza di struttura, donde il sospetto che la pretesa testilaria sia più tosto una gaudryina. È noto che il genere *Gaudryina*

(1) Ann. Sc. Nat., vol. VII, pag. 262-263, num. 3, 14, 22. — Prodrome, vol. III, pag. 195, num. 561, 563, 566.

fu istituito da d'Orbigny nel 1839: nel 1826 le gaudryine erano ancora da lui confuse con le testilarie. Ulteriori ricerche intorno a la microfauna di Castellarquato potranno un giorno mettere in chiaro il valore generico di questa specie.

La testilarina che più somiglia a la *T. punctata* è la *T. parallela* Reuss del gault di Vestfalia, da la quale non differisce, a giudicare dai caratteri esterni, che nella forma e nelle dimensioni relative de le prime tre camere (1).

TEXTILARIA PLANA (pag. 46, fig. 2).

Descrivendo la sua *T. saulcyana* de le Antille, d'Orbigny asseriva: « La *Textularia Saulcyana* n'a de rapports réels qu'avec notre *T. planata* (leggasi *plana*); néanmoins elle en diffère par une forme plus allongée, et par ses côtés plus anguleux et moins comprimés; du reste, elles a les mêmes sutures, le même aspect extérieur (2) ».

E a proposito de la *T. bronniiana* di Nussdorf egli scriveva: « Cette espèce, très voisine du *T. plana* fossile de la Coroncine, s'en distingue par ses côtés externes bien plus carénés et par son ensemble plus comprimé (3) ».

Tali confronti e le parole « sans aucune saillie, unie », che nel « Prodrôme » accompagnano la citazione de la *T. plana*, erano sin qui i soli elementi illustrativi di questa specie, insufficienti senza dubbio a darne un'idea esatta.

Tanto la *T. saulcyana*, quanto la *T. bronniiana*, furono da Brady associate a la comune *T. sagittula* (4), ciò che lascierebbe supporre che anche la *T. plana* fosse in intimi rapporti col tipo di De France. Ma la figura de le « Planches inédites » viene ad appoggiare troppo debolmente tale ipotesi. Uno dei caratteri più importanti de la *T. sagittula* è quello di avere le linee di sutura diritte e perpendicolari, o quasi, all'asse longitudinale de la conchiglia. Nella *T. plana*, invece, le linee medesime sono curve e notevolmente inclinate all'ingiù.

Esistono forme di *Bolivina dilatata* (io stesso ho potuto osservarle), che ricordano moltissimo la figura de la *T. plana*. Non intendo

(1) Sitz. k. Ak. Wiss. Wien, vol. XL, 1860, pag. 233, tav. XII, fig. 7.

(2) Foram. de Cuba (1839), pag. 146, tav. I, fig. 21, 22.

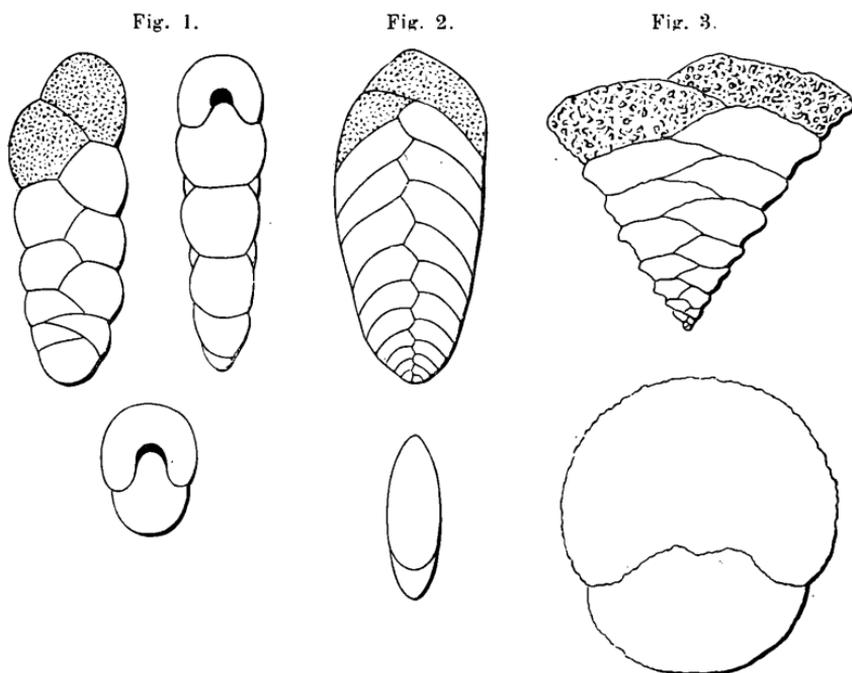
(3) Foram. Foss. Vienne (1846), pag. 244, tav. XIV, fig. 20-22.

(4) Rep. Foram. Chall. (1884), pag. 361.

con ciò di voler sostenere apertamente che questa pretesa testilaria sia piuttosto una bolivina: esprimo semplicemente un dubbio, il quale può essere avvalorato dal fatto che il genere *Bolivina* fu istituito da d'Orbigny nel 1839 soltanto, come ho notato anche di recente pubblicando la figura inedita de la *T. pygmaea* (1).

TEXTILARIA TROCHOIDES (fig. 3).

Che cosa fosse a un dipresso la *T. trochoides* era facile indovinare prima di conoscere la figura de le « Planches inédites » non tanto per le parole « espèce trochoïde, courte et large » che ne accompa-



La *Textularia punctata* (fig. 1), la *T. plana* (fig. 2), e la *T. trochoides* (fig. 3) citate nel Tableau (dai disegni inediti di d'Orbigny).

gnano la citazione nel « Prodrôme », quanto per i confronti che ne fece d'Orbigny con la *T. conica* de le Antille e con la *T. trochus* de la creta bianca di Meudon. Descrivendo la *T. conica*, egli asserì: « Cette espèce, par sa forme trochoïde aussi large que longue, se rapproche de notre *Textularia trochoides*, mais elle s'en distingue

(1) Mem. r. Acc. Sc. Bologna, s. 5^a, vol. X (1902), pag. 9.

par sa compression générale, et par sa carène latérale (1) ». E a proposito de la *T. trochus* egli scrisse: « Cette espèce, par sa forme trochoïde, non comprimée, ressemble beaucoup à notre *Textularia trochoïdes* fossile de Castel-Arquato, en Italie; mais elle en diffère par ses loges non saillantes, par les bords de ses dernières loges, bien plus carénées et irrégulières, enfin par la concavité de la dernière loge (2) ». Evidentemente la *T. trochoïdes* è molto più prossima a la *T. trochus* che a la *T. conica*; anzi, se vogliamo atternerci al metodo di determinazione seguito dai rizopodisti inglesi, dobbiamo ammettere che le due prime sono tra loro specificamente inseparabili.

De le forme recenti illustrate da Brady sotto il nome di *T. trochus* (3), quella rappresentata da la fig. 15 è la più vicina a la *T. trochoïdes*, e, se vuolsi, a la *T. trochus* cretacea; quella rappresentata da le fig. 1-3 ne differisce notevolmente.

Fu più d'una volta manifestato il sospetto che nella *T. trochus*, come in altre pretese testilarie leggermente compresse e con margine arrotondato, possa trattarsi di una *Gaudryina*. Tale sospetto è tutt'altro che infondato, e sezioni longitudinali convenientemente eseguite de la parte iniziale di questa testilarina risolveranno la questione.

Debbo però ricordare che la rotondità del margine e il leggero grado di compressione non sempre sono concomitanti al carattere *gaudryina*, e valga l'esempio de la *Textularia gibbosa*, la quale, come risulta da le sezioni fin qui praticate, è biseriale-alterna in tutte le sue parti. D'altronde, i recenti studi di R. J. Schubert sopra *Textularia* porterebbero a la conclusione, che questo termine non designa un genere vero e proprio, ma bensì uno degli stadi di sviluppo di forme che nel loro inizio sono triseriali, oppure trocospirali, o anche pianospirali (4).

(1) Foram. de Cuba (1839), pag. 143, tav. I, fig. 19-20.

(2) Mém. Soc. Géol. Fr., vol. IV, 1840, pag. 46, tav. IV, fig. 25-26.

(3) Rep. Foram. Chall., pag. 366, tav. XLIII, fig. 15-19; tav. XLIV, fig. 1-3.

(4) Verh. k. k. geol. Reichsanstalt, 1902, pag. 84.